



Newsletter

Data 02.07.2013
Embargo 02.07.2013, ore 11:00

Nr. 3/13

CONTENUTO

1. COMUNICAZIONI

- *Analisi comparativa sull'andamento dei prezzi nel trasporto stradale e ferroviario dal 1990*
- *Tasse sui rifiuti del Canton Vaud – primo bilancio: prudenza!*
- *Finanziamento delle cure: una decisione che dà un forte segnale*
- *Tariffe notarili : il Sorvegliante dei prezzi è favorevole alla libera circolazione dei notai e alla libera circolazione degli atti pubblici*
- *Azienda idrica Rigi: nessun aumento delle tariffe*

2. EVENTI / AVVISI

- *Contributo scientifico nella rivista Pfliegerrecht*



1. COMUNICAZIONI

Analisi comparativa sull'andamento dei prezzi nel trasporto stradale e ferroviario dal 1990

Un'indagine del Sorvegliante dei prezzi mostra che dal 1990 il trasporto pubblico è diventato meno conveniente rispetto a quello privato. Per chi viaggia in treno i costi di trasporto su alcune tratte rappresentative selezionate sono aumentati molto di più rispetto a quelli di chi si sposta in auto. Nel periodo in esame l'aumento dei prezzi nel trasporto privato è pari al 30% mentre nel traffico ferroviario l'aumento dei biglietti d'andata e ritorno sfiora l'80%.

Nell'ambito di un'analisi comparativa la Sorveglianza dei prezzi ha esaminato l'andamento dei costi di trasporto nel traffico stradale e ferroviario dal 1990 ad oggi. Lo scopo era analizzare i costi dal punto di vista dell'utente. Lo studio si è così concentrato esclusivamente sui costi diretti e primari sostenuti quando ci si sposta in auto o in treno. Mentre il trasporto stradale è influenzato da diversi fattori, nel caso del trasporto ferroviario influisce solo il costo del biglietto.

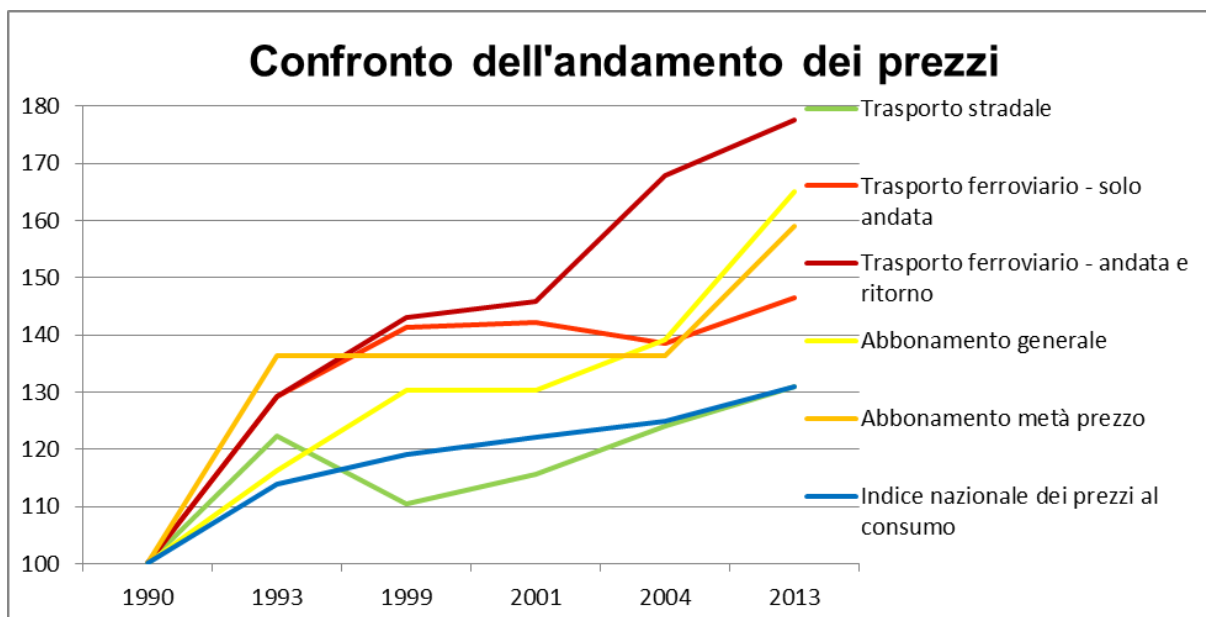
Per comparare l'andamento dei prezzi di queste due modalità di trasporto sono state selezionate cinque tratte svizzere rappresentative e sono stati messi a confronto i costi generati percorrendo queste tratte in auto oppure in treno. I percorsi sono stati scelti in base ai dati sullo sviluppo del traffico ferroviario forniti dall'Unione dei trasporti pubblici (UTP). Tra questi sono stati selezionati i tragitti classici Berna-Zurigo e Losanna-Ginevra. Nei limiti del possibile si è cercato di includere tutte le regioni del Paese.

I costi del trasporto ferroviario sono stati rilevati in base ai chilometri tariffari e alla tariffa normale T 600 dell'UTP che indica i prezzi dei biglietti senza riduzioni. Poiché l'inclusione di fattori quali il cambio di classe o la riduzione di metà prezzo avrebbe esulato dall'oggetto dell'analisi, l'attenzione si è concentrata sull'andamento delle tariffe dei biglietti di sola andata in seconda classe senza ulteriori riduzioni. I dati relativi ai chilometri tariffari e alle tariffe di sola andata sono stati forniti dall'UTP.

I costi del trasporto stradale sono stati determinati in base all'indice dei costi al chilometro del Touring Club Svizzero (TCS), un indice calcolato a partire dal 1990 che fornisce informazioni sui costi medi d'utilizzo di un'automobile in Svizzera. Pertanto, il periodo considerato per stimare l'andamento dei costi di trasporto è quello compreso tra il 1990 e il 2013.

Risultato dell'indagine

L'andamento dei costi del trasporto stradale sembra subire maggiormente la pressione del mercato e segue tendenzialmente l'evoluzione dell'inflazione generale in Svizzera. Dal 1990 ad oggi, ad esempio, i costi d'utilizzo di un'automobile sono aumentati del 30% analogamente all'inflazione. Solo nel 1999 questi costi hanno subito un lieve calo. I costi del trasporto ferroviario, invece, non sono influenzati solo dall'inflazione generale ma anche da decisioni politiche e sviluppi dell'offerta. Pensiamo ad esempio alla tariffa normale, che ha abolito lo sconto sul biglietto di ritorno ma ha introdotto anche nuove offerte complementari come l'abbonamento generale (AG) o l'abbonamento metà prezzo (AMP), che permettono di viaggiare in treno a prezzi agevolati.



Confronto dell'andamento dei costi del trasporto stradale e ferroviario e del prezzo dell'abbonamento generale e metà prezzo con l'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC). In base alle serie di dati disponibili sono stati esaminati solo i prezzi e i costi relativi agli anni indicati nel grafico. Andamento del trasporto ferroviario: ponderato secondo i chilometri della tratta, andamento medio delle tratte Berna-Zurigo, Losanna-Ginevra, Wattwil-Romanshorn, Locarno-Bellinzona e Disentis/Mustér-Coira. Per il 2013 il grafico prevede un incremento medio dell'IPC pari allo 0%.

Le tariffe del trasporto ferroviario vengono stabilite tra l'altro in base al chilometro tariffario, che prevede il prolungamento fittizio dei chilometri effettivi tramite cosiddetti supplementi sulla distanza, con forti ripercussioni sull'andamento dei prezzi. Il fenomeno è particolarmente evidente nella tratta Berna-Zurigo, in cui il chilometro tariffario è costantemente aumentato provocando un ulteriore incremento del prezzo dei biglietti. Tra il 1990 e il 2013 il prezzo del biglietto di sola andata Berna-Zurigo è aumentato del 58% (quasi il doppio dell'incremento dell'inflazione nello stesso periodo), mentre quello del biglietto di andata e ritorno sulla stessa tratta quasi del 100%. Il fenomeno è legato all'abolizione dello sconto sul biglietto di ritorno nel 2004, che ha avuto un certo peso nell'andamento dei prezzi tra il 2001 e il 2004. A partire dal 2004, infatti, le tariffe dei biglietti di andata e ritorno hanno subito un forte incremento, mentre quelle dei biglietti di sola andata sono leggermente diminuite (ad eccezione delle tratte più brevi). I dati delle tratte prese in esame e l'andamento dei prezzi mostrano un aumento superiore alla media dei costi del trasporto ferroviario, a cui si contrappone un aumento più modesto nell'ambito del trasporto stradale.

Conclusioni del Sorvegliante dei prezzi

L'aumento piuttosto sostenuto dei costi del trasporto ferroviario negli ultimi vent'anni deve essere valutato con occhio critico. Dal punto di vista economico dal 1990 ad oggi il trasporto su rotaia ha chiaramente perso terreno e capacità di attrazione rispetto all'uso dell'automobile. Tuttavia, nel settore dei trasporti pubblici le offerte sono migliorate, il che spiega in gran parte l'aumento del numero di passeggeri nonostante il forte rincaro delle tariffe. La necessità di ripensare ed eventualmente ridefinire le offerte dei trasporti pubblici e le relative tariffe per renderle più competitive è una questione puramente politica. Nei prossimi anni andrà monitorato anche lo sviluppo del trasporto pubblico regionale. In molti casi il cambiamento di sistema introdotto con il passaggio dai biglietti per singola tratta ai biglietti a zone ha notevolmente modificato le tariffe provocando l'insoddisfazione dei cittadini nei confronti del trasporto pubblico. Per di più le tariffe a zone si stanno diffondendo in un'area sempre più vasta ac-



quisendo sempre maggiore importanza. Sul lungo periodo l'inclusione del trasporto a lunga percorrenza, potenzialmente redditizio, nel sistema a zone potrebbe essere problematica.

Nella composizione amichevole del 2012 la Sorveglianza dei prezzi e l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) hanno convenuto che dopo l'entrata in vigore del nuovo orario nel dicembre 2013 non sarebbero state applicate altre misure tariffarie. L'impegno a non aumentare i prezzi è stato sancito per contratto sulla base dei negoziati tra l'UTP e il Sorvegliante dei prezzi. Quest'ultimo presuppone dunque che il contratto venga rispettato anche in futuro. Inoltre, la composizione amichevole prevede l'elaborazione di nuove offerte nel settore dei trasporti pubblici che puntino a distribuire meglio il flusso di passeggeri al di fuori delle ore di punta. Queste offerte sono necessarie se si vuole decongestionare il sistema e coprire meglio i costi. Per farlo occorrerà frenare un'eventuale propensione all'aumento dei prezzi e rendere più attrattivo il trasporto pubblico. Il Sorvegliante dei prezzi si aspetta che anche questa parte della composizione amichevole venga rispettata.

Il rapporto [«Entwicklung der Fahrkosten im Strassen- und Schienenverkehr»](#) può essere consultato sul sito della Sorveglianza dei prezzi.

[Stefan Meierhans, Philipp Scharpf]



Tasse sui rifiuti del Canton Vaud – primo bilancio: prudenza!

In questi ultimi mesi 174 Comuni del Canton Vaud hanno sottoposto al parere della Sorveglianza dei prezzi le nuove tasse sui rifiuti previste per il 2013. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario raccomandare una riduzione o una modifica delle tariffe. Dei 24 Comuni ai quali è stata richiesta una modifica delle tariffe, Pully, Founex e Bourg-en-Lavaux hanno seguito finora, almeno in parte, le nostre raccomandazioni. I risultati delle valutazioni della Sorveglianza dei prezzi sono presentati nel relativo rapporto pubblicato in data odierna. Poiché per la maggior parte dei Comuni si tratta di un cambiamento profondo del sistema di finanziamento, il Sorvegliante dei prezzi continuerà a osservare con occhio vigile il futuro andamento delle tariffe. Per evitare che l'economia e/o i consumatori siano tassati troppo pesantemente, un esame approfondito delle tasse sui rifiuti potrebbe avverarsi necessario non appena sarà terminato un primo periodo di «assestamento e rodaggio».

In seguito alla sentenza del Tribunale federale del 4 luglio 2011¹ inerente al regolamento sulla gestione dei rifiuti del Comune di Romanel-sur-Lausanne, che specificava le modalità d'applicazione delle disposizioni della legge federale sulla protezione dell'ambiente relative al finanziamento dello smaltimento dei rifiuti, la maggior parte dei Comuni vodesi si è trovata costretta a introdurre o modificare il sistema di finanziamento della gestione dei rifiuti in tempi molto brevi². I Comuni che non fatturavano alcuna tassa hanno dovuto introdurre un dispositivo di finanziamento completo (tassa secondo la quantità di rifiuti e tassa di base), coloro che avevano già una tassa forfettaria hanno dovuto integrare il proprio dispositivo con una tassa proporzionale alla quantità di rifiuti (tassa sul sacco o in base al peso) e quelli che prevedevano soltanto una tassa sul sacco o in base al peso hanno dovuto introdurre anche una tassa forfettaria per raggiungere il tasso di copertura imposto.

Tra ottobre 2012 e aprile 2013 le tariffe di 174 Comuni del Canton Vaud sono state sottoposte al parere della Sorveglianza dei prezzi. Quest'ultima si è prefissa l'obiettivo di raccomandare una riduzione o una modifica delle tariffe ai Comuni che volevano applicare tariffe con indizi di prezzi abusivi e/o nettamente superiori ai prezzi generalmente fatturati o in grado di discriminare alcuni tipi di nuclei familiari. In base ai risultati delle sue valutazioni, il Sorvegliante dei prezzi ha constatato che per il momento non era necessario esercitare il proprio diritto di emanare raccomandazioni in circa l'85% dei casi.

Per quanto riguarda i Comuni con oltre 5000 abitanti, la Sorveglianza dei prezzi è abbastanza soddisfatta dei risultati ottenuti. 15 Comuni le hanno sottoposto le tariffe previste a partire dal 1° gennaio 2013: Bourg-en-Lavaux, Bussigny-près-Lausanne, Crissier, Echallens, Ecublens, Gland, Lausanne, Le Mont-sur-Lausanne, Nyon, Payerne, Préverenges, Prilly, Pully, Rolle e Saint-Prex. Dopo aver analizzato in maniera approfondita le tariffe, la Sorveglianza dei prezzi ha raccomandato ai Comuni di Bourg-en-Lavaux, Le Mont-sur-Lausanne, Pully e Saint-Prex di procedere a una riduzione delle tariffe previste per il 2013. Il Comune di Pully ha deciso di seguire in parte la raccomandazione della Sorveglianza dei prezzi e di ridurre la tassa di base da 27 a 26 centesimi all'anno per m³ di volume totale dell'immobile riconosciuto dall'*Établissement d'assurance contre l'incendie et les éléments naturels* del Canton Vaud (ECA). Il Comune di Bourg-en-Lavaux ha deciso di procedere a un riesame delle tasse e si spera che, seguendo le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi, abbasserà le sue tariffe. I Comuni di Le Mont-sur-Lausanne e Saint-Prex hanno invece deciso di non seguire le raccomandazioni della Sorveglianza dei prezzi. Va menzionato che il Comune di Saint-Prex, con una tassa di base di 150 franchi per abitante (esclusi i minorenni e le persone con più di 80 anni) combinata alla tassa sul sacco, è uno dei Comuni svizzeri di oltre 5000 abitanti con le tasse sui rifiuti più elevate.

¹ DTF 137 I 257.

² Nel 2012, solo 67 dei 326 Comuni del Canton Vaud possedevano già un sistema che associa la tassa secondo la quantità e la tassa di base e, in linea di massima, non sono toccati da queste sentenze.



I risultati ottenuti finora con i Comuni aventi meno di 5000 abitanti non sono altrettanto soddisfacenti. La Sorveglianza dei prezzi ha inviato 13 raccomandazioni di riduzione delle tariffe³ e 7 raccomandazioni d'introduzione di misure per evitare di penalizzare alcune categorie di nuclei familiari⁴. Attualmente, solo il Comune di Founex ha deciso di seguire almeno in parte le raccomandazioni inserendo nel suo regolamento l'esenzione per i minorenni dalla tassa per abitante e abbassando la tassa di base da 130 a 120 franchi. La maggior parte degli altri Comuni ha specificato che, secondo le loro stime, modificare le tariffe non permetterebbe loro di coprire adeguatamente i costi, ma ha manifestato anche la volontà di rivedere al ribasso le tariffe non appena la copertura dei costi lo permetterà.

La Sorveglianza dei prezzi desidera rilevare che è consapevole della difficoltà di stimare in modo preciso gli oneri e i ricavi della gestione dei rifiuti derivanti da un cambiamento così radicale del sistema di finanziamento. Ad esempio è molto difficile determinare quale impatto il nuovo sistema avrà sulle quantità di rifiuti urbani e riciclabili o ancora di valutare gli importi che saranno rimborsati dalle società incaricate di coordinare la gestione dei rifiuti (GEDERL, SADEC, VALORSA e STRID). La Sorveglianza dei prezzi, ritenendo comprensibile una certa prudenza nella definizione dei preventivi, non può condividere un approccio eccessivamente conservatore che porti all'introduzione di tasse notevolmente più elevate rispetto a quelle applicate nella maggior parte degli altri Comuni.

Gran parte dei Comuni che ha sottoposto le proprie tariffe alla Sorveglianza dei prezzi ha aderito al sistema omogeneo della tassa sul sacco proposto dalle società GEDERL, SADEC, VALORSA e STRID. Le tasse di base applicate dai Comuni possono invece variare notevolmente da un Comune all'altro. È stato notato che la maggior parte dei Comuni del Canton Vaud applica tasse di base calcolate in base al numero di abitanti che compongono il nucleo familiare, esonerando totalmente o parzialmente i giovani di età inferiore a 18 o 20 anni. Le tariffe esaminate dalla Sorveglianza dei prezzi hanno permesso di ottenere le seguenti indicazioni:

Tipo 1/2: Immobile con 15 appartamenti; Appartamento di 2 locali; Nucleo familiare monocomponente		Tipo 3/4: Immobile con 5 appartamenti; Appartamento di 4 locali; Nucleo familiare di 3 persone (2 adulti)		Tipo 4/6: Immobile con un solo appartamento; Appartamento di 6 locali; Nucleo familiare di 4 persone (2 adulti)	
Tassa annua di base massima	Percentuale dei Comuni esaminati	Tassa annua di base massima	Percentuale dei Comuni esaminati	Tassa annua di base massima	Percentuale dei Comuni esaminati
Fr. 100	87%	Fr. 200	84%	Fr. 200	77%
Fr. 80	59%	Fr. 160	54%	Fr. 160	49%

Tabella 1 : Tassa annua di base per lo smaltimento dei rifiuti in 178 Comuni del Canton Vaud

La Sorveglianza dei prezzi ha dunque constatato che gran parte dei Comuni esaminati applica, oltre alla tassa sul sacco, una tassa di base per abitante (adulto) di al massimo 100 franchi.

Le differenze tra le tariffe comunali possono essere spiegate da diversi fattori. Innanzitutto, le prestazioni per la gestione dei rifiuti dei Comuni non sono tutte uguali. Per esempio, per quanto riguarda la raccolta, i Comuni dispongono di un ampio margine di manovra sull'offerta di servizi e sulle modalità di applicazione delle norme ecologiche (circuiti di valorizzazione, attrezzatura dei veicoli e dei punti di raccolta). Le offerte basate sulle esigenze della clientela sono ad esempio servizi aggiuntivi che vanno oltre l'offerta minima, ma che sono apprezzati dalla popolazione. Tali offerte sono finalizzate a una gestione dei rifiuti meno complicata possibile e rispettosa dell'ambiente, come ad esempio la messa a disposizione di un centro di raccolta dei rifiuti con servizio al pubblico o di container interrati. Anche la

³ Ai Comuni di Assens, Bassins, Bogis-Bossey, Bougy-Villars, Bretigny-sur-Morrens, Chavannes-de-Bogis, Coppet, Crassier, Founex, Gimel, Montherod, Pailly e Saubraz.

⁴ Ai Comuni di Arnex-sur-Orbe, Crans-près-Céligny, Gollion, Lavigny, Mies, Moiry e Premier.



topografia e la struttura dello spazio dell'agglomerato e della rete stradale svolgono un ruolo importante sull'efficienza della raccolta dei rifiuti e dei materiali valorizzabili. Inoltre, l'influenza delle spese di trasporto aumenta notevolmente se i rifiuti e i materiali valorizzabili devono essere trasportati su lunghe distanze per lo smaltimento o la valorizzazione. Esistono inoltre differenze considerevoli tra le regioni per quanto riguarda le spese di smaltimento dei rifiuti (prezzi fatturati dagli impianti d'incenerimento dei rifiuti domestici) e la valorizzazione dei materiali di cui si effettua la raccolta differenziata.

A questo proposito occorre sottolineare che, sebbene le tariffe possano essere influenzate da diversi fattori, il più elevato livello d'efficienza deve restare uno degli elementi centrali nella gestione di un servizio finanziato da tasse basate sul principio di causalità. In tal senso è necessario che gli obiettivi prefissi siano raggiunti mediante un utilizzo ottimale dei mezzi a disposizione secondo i criteri che sarebbero adottati in un mercato in regime concorrenziale. Un impegno costante deve essere garantito per mantenere gli oneri sotto controllo affinché le tasse necessarie alla copertura dei costi si ripercuotano il meno possibile sui cittadini e sulle imprese.

Il rapporto [« Les taxes sur les déchets dans les communes du canton de Vaud: Application du principe de causalité dès 2013 »](#) può essere consultato sul sito della Sorveglianza dei prezzi.

[Stefan Meierhans, Andrea Zanzi]



Finanziamento delle cure: una decisione che dà un forte segnale

Il 12 giugno 2013 il Tribunale cantonale di Basilea Campagna ha accolto il ricorso di una signora che alloggia in una casa di riposo. Nel corso della procedura è stata interpellata per informazioni in materia una collaboratrice della Sorveglianza dei prezzi. Il ricorso riguardava una fattura della casa di riposo relativa al mese di gennaio 2011 nella quale i *costi di cura* che superavano il limite stabilito dal Cantone per i costi di cura standard venivano fatturati agli anziani come *costi di assistenza*, contrariamente alle disposizioni del diritto federale.

La legge federale prevede un limite alla partecipazione degli assistiti pari a 21.60 franchi al giorno per le cure, mentre i costi di assistenza sono interamente a loro carico. Se non vengono assunti dall'assicurazione sociale, i restanti costi delle cure devono essere sostenuti dall'ente pubblico. Alcuni Cantoni, tra cui anche Basilea Campagna, hanno limitato l'importo di partecipazione dell'ente pubblico ai costi di cura con termini quali costi di cura standard (o analoghi). La casa di riposo in questione ha risposto che per i costi di cura standard sono stati calcolati valori troppo bassi, per cui si è vista "costretta" a fatturare agli ospiti, sotto forma di costi di assistenza, i costi di cura non coperti. Il Tribunale è giunto alla conclusione che i costi di cura standard per il 2011 del Cantone Basilea Campagna non sono stati calcolati correttamente e ha rinviato la questione al Consiglio di Stato.

[Ruth Rosenkranz]

Tariffe notarili : il Sorvegliante dei prezzi è favorevole alla libera circolazione dei notai e alla libera circolazione degli atti pubblici

Lo scorso marzo, sulla base della legge sul mercato interno (LMI), la Commissione della concorrenza (COMCO) ha avviato un'inchiesta sulla libera circolazione intercantonale dei notai e su un'eventuale discriminazione nei loro confronti rispetto a quelli provenienti dall'UE. In tale ambito ha consultato i Cantoni e dato la possibilità alla Sorveglianza dei prezzi di pronunciarsi in merito. Il Sorvegliante dei prezzi ha accolto favorevolmente la creazione di un mercato interno svizzero per la realizzazione di atti pubblici compatibile con il diritto europeo e ha inoltre accolto le proposte della COMCO relative alla **libera circolazione dei notai** e alla **libera circolazione degli atti pubblici**. Misure di questo genere dovrebbero aumentare la concorrenza sul mercato degli atti pubblici ed esercitare una pressione sulle tariffe. Dovrebbero inoltre, se non eliminare le attuali grandi differenze di prezzo ingiustificate, perlomeno ridurle sensibilmente.

[Catherine Josephides Dunand]

Azienda idrica Rigi: nessun aumento delle tariffe

Non solo l'altitudine alla quale si trova l'azienda idrica Rigi è elevata, lo sono anche i costi e i prezzi per la fornitura idrica. Per contenerli, nel 2010, è stata conclusa una composizione amichevole con la Rigi Scheidegg AG. Nel frattempo i due servizi di approvvigionamento idrico al Rigi sono stati rilevati dal distretto di Gersau che ha consultato il Sorvegliante dei prezzi in merito alle tariffe idriche da applicare. Il distretto ha seguito la raccomandazione del Sorvegliante dei prezzi riducendo di circa il 10 per cento i prezzi previsti. Per la maggior parte degli abbonati l'onere resta quindi pressoché invariato rispetto alla composizione amichevole siglata in precedenza.

[Agnes Meyer Frund]



2. EVENTI / AVVISI

Contributo scientifico nella rivista *Pflegerecht*

Nell'ultimo numero 2/13 della rivista specializzata *Pflegerecht* è stato pubblicato un articolo della Sorveglianza dei prezzi relativo alle lacune nell'applicazione del limite dei costi di cura ("Defizite bei der Umsetzung der Pflegekostengrenze"). Gli autori, Stefan Meierhans e Ruth Rosenkranz, giungono alla conclusione che le lacune normative esistenti in vari Cantoni per quanto riguarda il finanziamento residuo delle cure fanno sì che il limite di partecipazione degli assistiti a questi costi stabilito dalla legislazione federale non venga rispettato. Gli autori ritengono inoltre che siano necessari interventi per definire uno standard unitario di calcolo dei costi e delle prestazioni e per giungere a una definizione priva di margini interpretativi delle prestazioni soggette all'obbligo LAMal.

[Ruth Rosenkranz]

Contatti/Richieste di chiarimento:

Stefan Meierhans, Sorvegliante dei prezzi, tel. 031 322 21 02

Beat Niederhauser, capoufficio della Sorveglianza dei prezzi, tel. 031 322 21 03

Rudolf Lanz, responsabile del Servizio giuridico e d'informazione, tel. 031 322 21 05